



CAELIUM CLASSICA FESTIVAL – CONCERTO PIANISTICO

Salone Castello Ducale di Ceglie Messapica

27/09/2022 - 20h

Il pianista **Roberto Imperatrice** è nato a Taranto nel 1995. Diplomato con lode in Pianoforte all'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Paisiello" di Taranto e laureato con lode in Filosofia presso l'Università di Bari, attualmente prosegue i suoi studi in 'discipline della Musica e del Teatro' nel corso magistrale in Musicologia presso l'Università di Bologna e segue il perfezionamento pianistico sotto l'egida di Pasquale Iannone. Principalmente legato all'attività concertistica, la sua brillante carriera lo ha portato a esibirsi nei teatri in tutto il mondo: ha suonato da solista in Cina (Huai'an Normal University), in Russia (Conservatorio "P. Tchaikovsky" e Teatro "P. Slobodkin" di Mosca), Portogallo (Museo Nazionale di Coimbra) e sono innumerevoli le esibizioni nei teatri e festival in Italia. Si evidenzia che nel 2016 ha debuttato al "Beethoven Piano Festival" con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari eseguendo il Concerto n. 5 op. 73 di Beethoven. Tra le sue attività più recenti ricordiamo l'incisione di musiche di J. S. Bach per l'etichetta discografica "Digressione Music" nell'ambito di un progetto sulla scuola pianistica di Pasquale Iannone. Nella serata del 27 Settembre, Roberto Imperatrice eseguirà un programma che si può idealmente dividere in due parti ben distinte: da un lato troviamo Schumann e Liszt, in pieno '800, con due lavori, *Fantasia in do maggiore op. 17* di Schumann e *Harmonies poétiques et religieuses S. 172* di Liszt. La Fantasia in do maggiore è una delle maggiori opere per pianoforte solo dell'opera di Schumann, costituito da un primo movimento rapsodico e appassionato, un rondò centrale basato su una marcia maestosa e un finale lento e meditativo. Mentre il succitato brano di Liszt fa parte di un ciclo di brani ispirati dalle poesie di Alphonse de Lamartine, durante il suo soggiorno presso la principessa Carolyne von Wittgenstein. Dall'altro lato il pianista sarà impegnato su due lavori di altrettanti compositori contemporanei, **Massimo Gianfreda** con un pezzo pianistico, intitolato *Intrecci*. Questa composizione terminata di scrivere ai primi di agosto del 2018, è costituita da un'unica matrice motivica che genera i momenti musicali delle varie sezioni e i diversi andamenti di tempo di cui è composto il lavoro. L'intuizione iniziale viene decantata e strutturata in architetture sonore in continua trasformazione. In prima esecuzione assoluta sarà eseguito *Trypticum – Il giardino delle delizie* del giovanissimo compositore **Alessandro Ciraci**. Si tratta di un lavoro per pianoforte ispirato all'opera omonima di Hieronimus Bosch e ne rispetta l'ordine e il numero delle sezioni: *Il giardino dell'Eden, Il giardino delle delizie e L'inferno musicale*. L'opera può essere definita come 'musica a programma' per cui ogni movimento descrive con mezzi musicali i concetti e le idee espressi nei quadri: il primo è un *Larghetto, dolcemente* che imita le dolci armonie interrotte dai giochi dei numerosi animali, i repentini movimenti degli uccelli e gli animali alati che svolazzano attorno alla "Fontana della Vita", culminando con un crescendo e il forte con la manifestazione di Dio, che presenta Eva al cospetto di Adamo. Nella sezione centrale, un *Vivace*, si evidenziano con quattro accordi arpeggiati in fortissimo, le quattro colossali strutture rappresentate ne "Il giardino delle delizie", il cui significato rimane ignoto. Per finire il *Presto*, che definisce l'ultima sezione "L'inferno musicale", è caratterizzato dall'esecuzione di costanti ribattuti in sforzato, che hanno lo scopo di trasmettere la tortura di questo luogo empio, raffigurato dalle anime dannate che bruciano in un lago di fuoco.

27/09/2022

Ugo V. Gianfreda